

MEDICINA INTEGRATA IN ONCOLOGIA: UN'INDAGINE SU IMPATTO, PROSPETTIVE E CRITICITÀ

Un'indagine condotta dal Centro Regionale per la Medicina Integrata in collaborazione con ISPRO ha esplorato l'impatto, le prospettive e le criticità dei servizi di oncologia integrata in Toscana. Il questionario, rivolto a medici e operatori sanitari, ha rilevato punti di forza e aree di miglioramento per una più efficace integrazione delle medicine complementari in questo settore

La Regione Toscana ha individuato l'oncologia come area prioritaria per la medicina integrata, come sancito nelle delibere regionali n. 1224/2016 e 642/2019 e attualmente 19 ambulatori offrono trattamenti oncologici integrati all'interno del Servizio Sanitario Regionale (SSR) toscano. Secondo i dati raccolti dal Centro regionale per la medicina integrata (CRMI) nel 2022 in queste strutture 2.273 pazienti oncologici hanno ricevuto complessivamente 11.843 trattamenti di medicina complementare. I dati aggiornati sono in corso di elaborazione e saranno condivisi nei prossimi numeri.

Sviluppo e diffusione del questionario

In questo ambito il gruppo di lavoro "Integrazione delle medicine complementari nella Rete oncologica regionale", istituito presso l'ISPRO, ha elaborato e approvato il questionario qualitativo "Valutazione della soddisfazione e dell'impatto dei servizi di oncologia integrata del Servizio Sanitario Toscano". Il questionario, destinato agli oncologi e al personale sanitario del SSR impegnati nella pratica oncologica, mira a raccogliere le loro opinioni sulle attività delle strutture che offrono servizi di medicina integrata. L'indagine includeva 14 domande a risposta multipla e una a risposta aperta,

con l'obiettivo di valutare l'impatto, le opportunità e le criticità dei servizi di oncologia integrata attraverso il punto di vista degli operatori sanitari coinvolti.

I risultati

Hanno risposto al questionario 176 operatori sanitari, così suddivisi: oncologi medici (39,2%), infermieri (33%), operatori socio-sanitari OSS (6,8%) e psico-oncologi (4,5%) (Grafico 1).

Si rileva che complessivamente il 54% degli intervistati è rappresentato da medici (oncologi, chirurghi oncologici, radioterapisti e altri specialisti), mentre il restante 46% da personale socio-sanitario (psico-oncologi, infermieri, OSS).

Un altro dato significativo è che oltre la metà degli intervistati (51,2%) collabora con gli ambulatori di medicina integrata in oncologia da molto tempo: il 19,9% da 5 a 10 anni e il 31,3% da oltre 10 anni. Le collaborazioni più longeve si registrano tra psico-oncologi (50%) e infermieri (48,3%), seguiti dagli oncologi (42% da 5 a 10 anni).

Livello di conoscenza delle medicine integrate

Alla domanda sul proprio livello di conoscenza delle medicine complementari integrate (CIM), il 43,2% degli intervistati ha dichiarato una conoscenza media, il 35,2% scarsa, il 19,9% buona e solo una piccola percentuale ha indicato un'assenza di

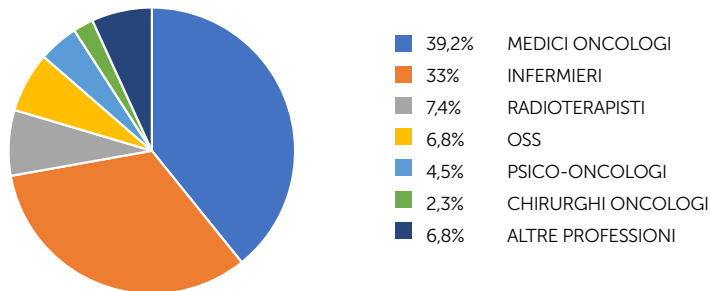


Grafico 1 - Professioni sanitarie che hanno risposto al questionario.

Qual'è il suo livello di conoscenza attuale delle medicine complementari e integrate?
176 RISPOSTE

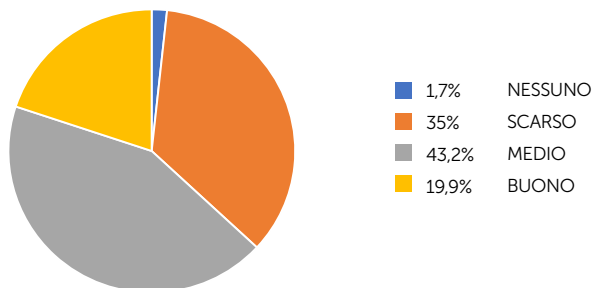


Grafico 2 - Livello di conoscenza delle medicine complementari e integrate.

Come valuta l'impatto del servizio di oncologia integrata sulla salute dei pazienti con cancro?
176 RISPOSTE

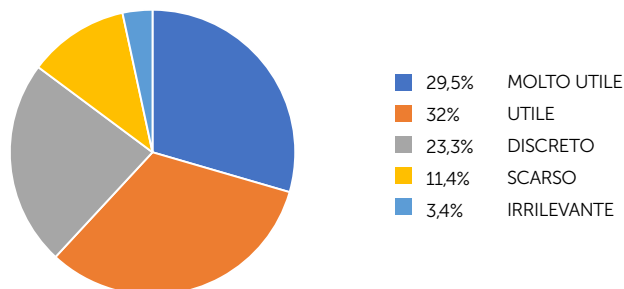


Grafico 3 - Impatto dei servizi di oncologia integrata sulla salute dei malati di tumore.

conoscenza (Grafico 2).

In particolare, il 63,8% degli oncologi e il 64,3% dei radioterapisti hanno valutato la loro conoscenza come medio-buona. Complessivamente, il personale medico ha mostrato un livello medio-buono di conoscenza (65,2%), un dato simile a quello del personale socio-sanitario (61%).

L'impatto sui pazienti oncologici

L'impatto dei servizi di oncologia integrata sulla salute dei pazienti è stato valutato come utile (32,4%), molto utile (29,5%), discreto (23,3%), scarso (11,4%) e irrilevante (3,4%) (Grafico 3). La soddisfazione percepita dei pazienti è risultata complessivamente positiva (89,3%): il 23,3% degli operatori che hanno partecipato all'indagine l'ha definita alta, il 34,7% buona e il 31,3% discreta. La maggioranza di oncologi (82%) e personale socio-sanitario (91%) considera utile la medicina integrata nel supporto ai malati di tumore.

Quando consiglia di rivolgersi al servizio di Oncologia Integrata, quali terapie/tecniche complementari consiglia ai pazienti? (risposta multipla)

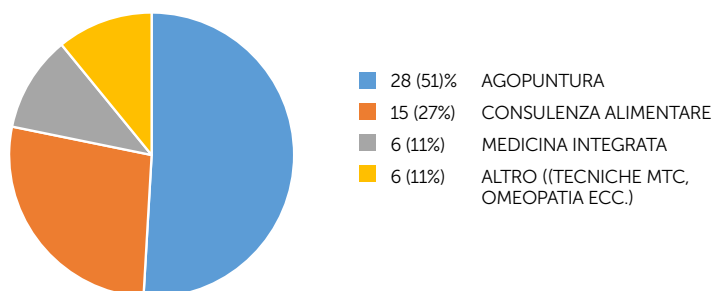


Grafico 4 - Terapie e tecniche complementari consigliate.

Quali sono le criticità maggiori del servizio di oncologia integrata? (risposta multipla)
176 RISPOSTE

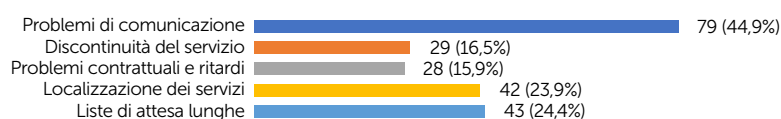


Grafico 5 - Criticità del servizio di oncologia integrata.

Riguardo alla frequenza con cui i professionisti consigliano l'accesso agli ambulatori di oncologia integrata, le risposte sono state: qualche volta (29%), raramente (22,2%), abbastanza spesso (15,9%), spesso (15,3%), molto spesso (9,1%) e mai (8,5%). Gli psico-oncologi risultano la categoria che più frequentemente suggerisce l'uso di questi trattamenti (75%). Le terapie raccomandate più spesso sono agopuntura (51%), consulenza nutrizionale (27%), medicina integrata (11%), altro (tecniche di medicina tradizionale cinese, omeopatia ecc. 11%) (Grafico 4).

I sintomi più comuni per cui si consiglia la medicina integrata sono nausea e vomito, ansia, stanchezza/fatigue, dolore, vampate di calore, insonnia, depressione, linfedema e neuropatie periferiche.

Aspetti critici e prospettive

L'indagine non ha mancato di segnalare alcune criticità (Grafico 5): in particolare sono emersi problemi di comunicazione tra gli operatori di medicina complementare e il personale dei Dipartimenti oncologici (44,9%), lunghe liste d'attesa (24,4%), ubicazione scomoda dei servizi (23,9%) e discontinuità dell'assistenza (16,5%).

Più della metà dei medici (50,5%) ha segnalato una comunicazione carente tra gli ambulatori di oncologia integrata e i reparti oncologici, mentre la percezione degli psico-oncologi è stata più positiva, con l'87,5% che ha valutato la comunicazione come media o buona.

Centro regionale per la medicina integrata